

# I DOMENICA DI QUARESIMA. – A

9 marzo 2014

**Prima Lettura** Gn 2, 7-9; 3, 1-7

*Dal libro della Genesi*

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 50

*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

**Seconda Lettura** Rm 5, 12-19

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato....

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

## Vangelo Mt 4, 1-11

### *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Con il racconto delle tentazioni Matteo descrive **le grandi scelte di vita del Figlio di Dio** e indica una strada per i suoi discepoli:

#### **1 - "Non di solo pane ..."**

Gesù è **PROFETA**, perché vive *di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*. È la Parola vivente. Parola fatta carne. *"In Lui abita corporalmente tutta la pienezza della divinità (Col 2:9)*. L'unico criterio per le scelte della sua vita ce lo ricorda Luca: *Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*». (Lu 2:49).

Con la sua natura umana deve anche lui scoprire la volontà del Padre nei "segni dei tempi", tradurla in vita nel suo ambiente, farla diventare lievito di salvezza per tutti. *La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio. (Rm 8,19)*. Lui è il rivelatore del Padre.

La comunità cristiana prolunga nel tempo la sua missione, comunità profetica, sulle sue orme.

#### **2 - "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"**

No, Gesù non ricostruirà il Tempio distrutto dai romani nel 70 – come sembrerebbe insinuare la tentazione –, né restaurerà il sacerdozio disper-

so; non illuderà i suoi seguaci presentandosi con l'autorità del sommo sacerdote gettandosi dal punto più alto del Tempio. Il suo è un sacerdozio diverso, nuovo sacrificio, nuovo Tempio, nuova presenza fino alla fine del mondo.

La comunità cristiana è coinvolta nel suo sacerdozio nuovo.

*Tutte le loro attività preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 2,5); nella celebrazione dell'eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. (Cfr LG 34)*

Il Concilio ci ricorda che tutti siamo coinvolti nel sacerdozio comune dei fedeli, col Battesimo.

#### **3 - "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"**

Non c'è posto per un culto diverso. Se ricchezza, potere, benessere, carrierismo, immobilismo, ritualismo, diventano culto, sono idolatria. Vero potere e vera ricchezza non è possedere, ma servire e dare la vita.

*Appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». (Mat 20:28).*

*Mortificate dunque ... quella avarizia insaziabile che è idolatria (Col 3:5).*

Ci turba assai il comportamento idolatrico di troppi politici del nostro tempo. Ma poi il nostro animo è libero e incorrotto? Abbiamo conosciuto scandali perfino nelle strutture ecclesiastiche.

La Chiesa di Gesù è altra cosa. La riconosciamo in tanti testimoni umili e veri. Se sappiamo guardare ne troviamo moltissimi intorno a noi. Il regno di Dio poi è realtà ancora più ampia: abbraccia chiunque *lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga. (At 10:35).*

*«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lu 17:21).*

Come possiamo sentirci parte di quelle comunità vive, creative, profetiche, libere, che esistono, lontano dall'ufficialità, nelle Parrocchie, nei gruppi del Vangelo, in piccole esperienze ecclesiali, nelle iniziative più coraggiose di carità, di volontariato, attente ai più poveri, vicini e lontani?

Ogni cristiano, innestato in Gesù è chiamato ad essere **PROFETA SACERDOTE E RE**.